

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Cnr - carta stampata			
1	la Gazzetta del Mezzogiorno	17/12/2017	<i>MEDICINA DI PRECISIONE LA PUGLIA DIVENTA LEADER (M.Ingrosso)</i>	2
10	la Gazzetta del Mezzogiorno	17/12/2017	<i>Int. a G.Pesole: DAL PROFILO GENETICO ALLA CURA E' A BARI IL LABORATORIO DEL FUTURO (Mrsingr)</i>	3

SANITÀ

Medicina di precisione
la Puglia diventa leader

INGROSSO A PAGINA 10 >>

SANITÀ

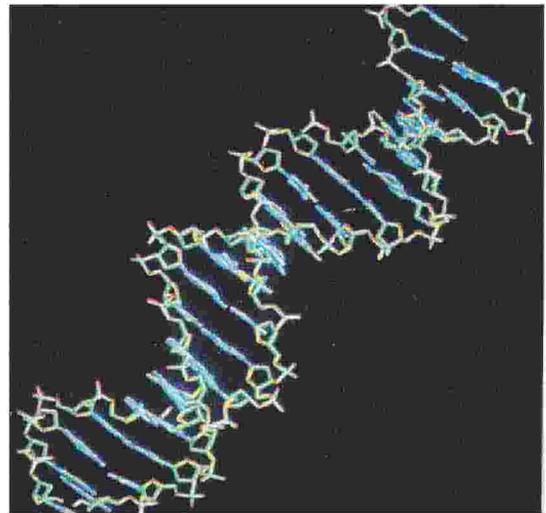
«PREVISTE RICADUTE ECONOMICHE»

I PARTNER DELL'INIZIATIVA

Cnr, Regione Puglia, Istituto di nanotecnologia (Nanotec-Cnr) di Lecce, Istituto tumori (Irccs) «Giovanni Paolo II» e Università di Bari

Medicina di precisione la Puglia diventa leader

Con una dote di 32 milioni per 4 anni, è nato «TecnoMed»



NUOVE FRONTIERE Ciascuno ha la propria mappa genetica

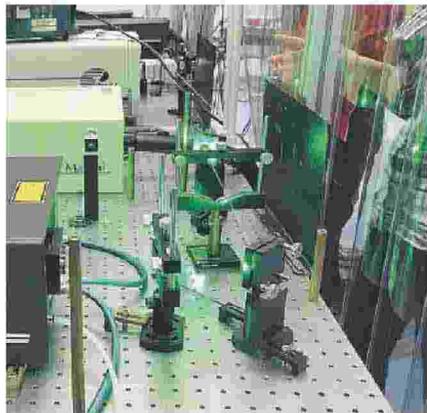
MARISA INGROSSO

● **BARI.** Con una dote di 32 milioni di euro e un relevantissimo, quanto intangibile, patrimonio di competenze «made in Puglia», nasce nel Salento il primo TecnoPolo italiano per la Medicina di precisione. «Battezzato» TecnoMed, vede unire gli sforzi enti e istituzioni regionali e nazionali: Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Regione Puglia, Istituto di nanotecnologia (Nanotec-Cnr) di Lecce, Istituto tumori (Irccs) «Giovanni Paolo II» di Bari e Università di Bari.

Un comunicato spiega che «la sede sarà a Lecce, presso Nanotec-Cnr, e presso le strutture cliniche dell'Università e dell'Istituto tumori di Bari».

I soldi pubblici (32 milioni di euro per quattro anni), invece, fanno capo per lo più a risorse regionali, Cnr e Fondo integrativo speciale per la ricerca del Miur destinato all'iniziativa a seguito di decisione del Cipe. Secondo fonti Cnr, i fondi regionali ammonterebbero a circa 23 milioni, mentre il Cipe, il Cnr e gli altri enti coinvolti finanzierebbe la restante parte.

«Il rilancio dell'efficienza delle strutture sanitarie non può prescindere da investimenti in tecnologia e ricerca», ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano, durante la conferenza di presentazione dell'iniziativa. «Vogliamo continuare a scommettere sulla scienza e sulla ricerca - ha concluso - La Puglia è da anni impegnata su questo fronte. Questa visione strategica ci ha permesso di essere certamente la regione del Mezzogiorno che più ha investito in innovazione e ricerca». Alla presentazione c'era anche il presidente del Cnr, Massimo Inguscio, «cervello» salentino ma formatosi nella fucina di intelligenze pisana (dalla laurea in Fisica alla locale Università, al dottorato alla Scuola Normale Superiore di Pisa).



SCIENZA Nelle foto fornite dal Cnr immagini di un laboratorio e ricercatrici al lavoro



Dal 2016 è presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Il fisico leccese Inguscio: la Puglia attrarrà «cervelli»

«Obiettivo primario di TecnoMed - spiega Massimo Inguscio, fisico leccese presidente del Consiglio nazionale delle ricerche dal 2016 - è dare impulso alla ricerca nel settore della medicina di precisione, con l'utilizzo di approcci innovativi basati sulle nanotecnologie, nella prevenzione e nel trattamento dei tumori e delle malattie neurodegenerative. La sinergia tra Nanotec-Cnr, Irccs Giovanni Paolo II e l'Università di Bari mira a creare un polo di rilevanza europea e a inserire la Puglia in un network italiano di centri di eccellenza nella ricerca e nella clinica». «TecnoMed permetterà di dare impulso alla medicina traslazionale (dalla ricerca all'applicazione nei pazienti) nella Regione, contribuendo a invertire sia il flusso

di cervelli sia l'emigrazione di pazienti che ora si dirige verso centri clinici e di laboratorio del Nord Italia ed europei. Altro obiettivo cruciale è favorire la nascita di attività imprenditoriali a elevato contenuto tecnologico radicate sul territorio, che possano sviluppare i risultati della ricerca a livello industriale, traducendoli in prodotti accessibili ai clinici e ai pazienti, con significative ricadute occupazionali. Per questo sarà avviato in parallelo un programma di incubazione/accelerazione di iniziative di imprenditoria innovativa, che mirerà alla creazione di un ecosistema di competenze in ambito scientifico, manageriale, economico e giuridico capace di valorizzare il know-how acquisito».

«I tumori e le malattie neurodegenerative sono patologie di crescente impatto sanitario e sociale - ha precisato Giuseppe Gigli, direttore di Nanotec-Cnr - Sono necessarie nuove strategie che superino i limiti degli approcci tradizionali, standardizzati sul paziente medio, e sviluppino strumenti terapeutici su misura per il

singolo, così da massimizzare i benefici riducendo gli effetti collaterali. Questo richiede un forte impegno a tradurre le tecnologie avanzate in risorse disponibili al letto del malato, attraverso una stretta integrazione tra ricercatori di base e clinici. Le nanotecnologie, intrinsecamente multidisciplinari e focalizzate sulla manipolazione della materia, sono

tra le componenti di punta del progresso tecnologico necessario al raggiungimento di questi obiettivi». All'incontro, tra gli altri, hanno preso parte Antonio Delvino, direttore generale dell'Irccs «Giovanni Paolo II» e Giancarlo Loggrosso, direttore del Dipartimento ricerca clinica in Neurologia dell'Università di Bari.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVISTA

Dal profilo genetico alla cura è a Bari il laboratorio del futuro

Il prof. Pesole: sviluppiamo terapie su misura

● **BARI.** Il professor **Graziano Pesole** è ordinario di Biologia molecolare presso l'Università di Bari e direttore del locale **Cnr-Ibiom**, l'Istituto di biomembrane, bioenergetica e biotecnologie molecolari.

In parole semplici, cos'è la Medicina di precisione?

«Ognuno di noi è diverso dall'altro - spiega il 58enne barese - e ciascuno ha una peculiarità che si riflette nel suo genoma. Siamo geneticamente diversi e, quindi, ognuno risponde in modo specifico a qualunque tipo di terapia e trattamento farmacologico. Per questa ragione, quando somministriamo farmaci o terapie a un paziente, osserviamo che ci sono risposte diverse che possono essere positive così come può non esserci alcuno effetto».

E possono esserci effetti avversi?

«Li escluderei perché un farmaco, prima di essere approvato, deve comunque essere testato. E, tornando alla Medicina di precisione, sul piano della spesa, val la pena di sottolineare che se un farmaco è efficace nel 20% dei pazienti, avremo quindi sprecato il restante 80% del costo. Quindi, con la Medicina di precisione, sulla base del profilo genetico di ciascuno, è possibile creare un percorso terapeutico personalizzato. Questo si fa decifrando il profilo genetico dell'intero genoma o di una parte, quella rilevante per la specifica malattia e utile a capire la risposta del paziente».

«Per far tutto ciò - continua il professor Pesole - bisogna determinare la sequenza del Dna (costituita dal codice di quattro lettere "acgp") e, in Puglia, il centro di genomica e bioinformatica più importante l'abbiamo nel capoluogo, presso il Dipartimento di bioscienze biotecnologie e biofarmaceutica dell'Università e del **Cnr-Ibiom** di Bari. E io dirigo proprio il laboratorio congiunto (**Ateneo-Cnr**; ndr) di Genomica e bioinformatica».

Cosa fa questo laboratorio avveniristico?

«Noi abbiamo l'infrastruttura e le competenze per determinare il profilo genetico che ci consente di fare una terapia su misura, una terapia di precisione. Naturalmente questo è uno degli elementi, collaboriamo poi con i clinici

in ambito regionale, nazionale e internazionale. Ma l'aspetto più critico di questo approccio non è tanto determinare il profilo genetico, bensì interpretare correttamente l'informazione, cioè l'analisi bioinformatica».

Ovvero?

«In pratica è l'interpretazione dell'informazione genetica che ci permette di mettere a punto le terapie mirate. Un'analisi che si fa con strumenti informatici sofisticati, con i quali si elaborano dati che derivano dal sequenziamento, al fine di correlare il profilo genetico individuale alla terapia più appropriata. E per fare questa analisi è necessario disporre di una infrastruttura di calcolo, come si dice, allo stato dell'arte. Io coordino anche il nodo italiano dell'infrastruttura europea della Bioinformatica (denominata Elixir), che ha la finalità di mettere a punto strumenti di Medicina di precisione secondo, diciamo, gli standard di qualità riconosciuti a livello internazionale. Ciò che facciamo, in altri termini, è costruito e messo a punto in un percorso condiviso con la comunità internazionale».

È un laboratorio finanziato con fondi pubblici?

«Certamente e, fra l'altro, provengono dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, veicolati attraverso il **Cnr**. E questo centro di eccellenza è a disposizione anche di TecnoMed».

Che vuol dire «a disposizione»?

«Noi mettiamo a disposizione il laboratorio con le sue competenze. Qui i calcoli si fanno con infrastrutture informatiche dimensionate in modo appropriato, tipiche dei grandissimi centri di calcolo e, infatti, a questa struttura partecipano proprio i più grandi centri di calcolo italiani come il Cineca di Bologna (*il mega-consorzio di Casalecchio gestisce i servizi informatici per decine di Università italiane e per buona parte della pubblica amministrazione*; ndr) e il Recas, che è realizzato dall'Università degli studi di Bari «Aldo Moro» e dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). E, lo ripeto, tutto ciò è anche a disposizione di TecnoMed, come di tutti i ricercatori italiani che si occupano di Medicina di precisione».

[MrsIngr]

